

## Quota 103 ritorna, ma per la pensione anticipata ci sarà un tetto all'assegno a 2.500 euro

(Fonte: <https://www.corriere.it/>)

### Una Manovra che non trova pace

La manovra ([qui il testo integrale della nuova bozza](#)) è stata formalmente approvata dal Consiglio dei ministri del 16 ottobre, ma in questi giorni non ha avuto pace. Finora, infatti, il cantiere pensioni è rimasto aperto e in notevole fermento, anche [per le forti divisioni interne alla maggioranza](#). [L'ultima versione della bozza della Manovra vede la scomparsa di Quota 104 e il ritorno di Quota 103 anche per il 2024](#), ma chi maturerà i requisiti dal prossimo gennaio (62 anni e 41 di contributi) anticiperà la pensione con un taglio dell'assegno, a differenza della Quota 103 in vigore ora. Dopo il pressing della Lega, dunque, la premier Giorgia Meloni ha deciso di fare un passo indietro e l'intesa raggiunta in maggioranza ha previsto anche una modifica sulla finestra per l'uscita, che ora varierà tra pubblico e privato. Di fatto, nella manovra - come ha confermato a Giornale Radio Marina Elvira Calderone, ministra del Lavoro e delle Politiche sociali - «sul fronte delle pensioni non troviamo quella che può essere una riforma strutturale, che invece è uno degli obiettivi di legislatura». Insomma, in altre parole non c'è da attendersi grandi cambiamenti nemmeno nel testo definitivo.

### Come si andrà in pensione nel 2024

Per tentare comunque di fare il punto, è bene partire dalle cose già certe: **Quota 103 resterà valida per il 2024 per coloro che abbiano maturato i requisiti (62 anni d'età e 41 di contributi) entro il 31 dicembre 2023 (la pensione viene liquidata dopo una «finestra» di 3 mesi per i lavoratori privati e di 6 per quelli pubblici)**. Chiarito questo punto, veniamo all'ultima novità di un pacchetto pensioni che non trova pace: **se verrà confermata la norma sull'uscita anticipata dal lavoro, dal primo gennaio 2024 si potrà andare in prepensionamento con i requisiti anagrafici di Quota 103, ma con una decurtazione dovuta al ricalcolo dell'assegno con il metodo contributivo, che azzerà i vantaggi derivanti dai versamenti fatti prima del 1996. Inoltre, si allunga ancora di più la finestra per accedere al prepensionamento: i lavoratori del settore privato dovranno aspettare 7 mesi (nella bozza approvata dal Consiglio dei ministri si passava da 3 a 6 mesi), mentre i dipendenti pubblici dovranno aspettare 9 mesi.**

### Salta la rivalutazione del 90% delle pensioni tra 4 e 5 volte il minimo

Durante la conferenza stampa dopo l'ok del Cdm alla Manovra 2024, [la premier Meloni aveva assicurato i pensionati che rientrano nello scaglione tra quattro e cinque volte il minimo, ovvero da 2.100 a 2.627 euro lordi](#), che avrebbero avuto una rivalutazione dell'assegno del

90%. Ma per soddisfare le richieste leghiste e non introdurre Quota 104, nella nuova versione della bozza della Manovra la sforbiciata è caduta sulle pensioni medie. Dunque, nell'ultima stesura della legge di Bilancio (ancora in via di elaborazione), per gli assegni superiori a 4 volte il minimo e pari o inferiori a 5 volte la percentuale dell'adeguamento torna all'85%. La percentuale torna così al livello già fissato nella scorsa legge di Bilancio per il biennio 2023-2024. Per il resto, l'adeguamento resta al 100% per i trattamenti pensionistici pari o inferiori a quattro volte il minimo, mentre sono previsti tagli per le altre fasce: 53% per quelle tra 5 e 6 volte il minimo; 47% per quelle tra 6 e 8 volte il minimo; 37% per quelli tra 8 e 10 volte e 22% per le pensioni sopra 10 volte il minimo (come previsto nelle prime versioni della legge di Bilancio circolate dopo il Cdm).

### **Verso l'anticipo al 2025 adeguamento pensioni a speranza vita**

L'ultima stesura della Manovra prevede di anticipare di due anni, cioè al 2025, l'adeguamento alla speranza di vita per chi va in pensione a prescindere dall'età una volta raggiunti i 42 anni e 10 mesi di contributi (41 e 10 le donne). La fine della sospensione dell'adeguamento alla speranza di vita, che la normativa attuale fissa al 31 dicembre 2026, viene anticipata al «31 dicembre 2024». Un intervento questo di poco peso, anche perché se non ci saranno i soldi, ci penseranno le prossime manovre a prolungare la scadenza.